

- GIORNI DI POLVERE -

di Stefano Mutolo

Assolvenza:

ESTERNO GIORNO. CITTA' DI BIG WHISKEY.

Un ragazzo occupa tutto lo schermo. È disteso su delle scale. È vestito bene, come Klaus Kinski in "Il mio nome è Shangai Joe". Bombetta, vestito lucido nero, ingrigito dalla polvere.

Si è appena svegliato, solo per scoprire che è ferito gravemente allo stomaco. Guarda con stupore la ferita.

L'unico suono è il suo FIATO SPEZZATO dalle fitte lancinanti allo stomaco, dove ha una sorgente di sangue.

È quasi immobile. Potrebbe sembrare già morto.

Guarda davanti a sé, e vede dei cadaveri. Cioè, quello che lui sarà entro breve.

Si agita. Guarda alla sua destra, e vede un UOMO, a pochi metri da lui, nascosto dietro un muretto, che ricarica una pistola. Si agita ancora di più.

Accanto a sé, vede una pistola. Controlla di non essere stato visto dall'uomo del muretto, e si sposta silenziosamente verso la pistola, sopprimendo sconvenienti grida di dolore, per la ferita. Con una mano prende la pistola, buttando sempre un occhio all'uomo del muretto.

INTERNO GIORNO. FINESTRA CHE DA' SU UN PIAZZALE.

Vediamo un uomo di profilo alla finestra. È in controluce, quindi non ben visibile, ma possiamo dire fin da ora che il nome con cui viene chiamato è RESURREZIONE. Osserva il ragazzo, con aria severa.

RESURREZIONE
(sussurrando tra sé)

...sta fermo...
...Continua a fare il morto...

ESTERNO GIORNO. PIAZZALE DI BIG WHISKEY.

Il ragazzo sta impugnando la pistola. Da disteso la punta verso l'uomo del muretto. ARMA IL CANE. Nel momento in cui lo fa, l'uomo del muretto si accorge del rumore inequivocabile, si volta, e in un istante si accorge del ragazzo e lo fulmina con la pistola.

Il ragazzo ora è solo uno dei cadaveri sul piazzale.

WILL
(urlando)

Quello era l'ultimo dei tuoi Damerini, Resurrezione!
Vieni fuori, stavolta?

Non risponde subito. Will è agitato, affannato, e sta nervosamente CARICANDO LA PISTOLA, voltandosi di continuo verso il piazzale. PRENDE L'UNICA PALLOTTOLA rimasta nella fascia del cappello. Gli CADE PER TERRA, al suo fianco. Impreca, e la raccoglie. LA INSERISCE NEL CARICATORE.

FA ROTEARE IL RULLO. ARMA IL CANE Aspetta una risposta.

RESURREZIONE
(urlando)

Perché non mi lasci in pace, Will!

WILL
(urlando)

Perché non abbiamo più l'età per
passare una notte al freddo!
Ci ritroveremmo domattina a cercare
di ammazzarci a colpi di tosse!

Un'altra pausa. Nascosto agli occhi del nemico, Will mostra quanto grande sia la sua STANCHEZZA e quanto invadenti i suoi dolori d'ossa. I suoi occhi, ogni tanto, si socchiudono per il torpore.

RESURREZIONE
(rassegnato)

Al diavolo.
(allontanandosi dalla finestra)
Finiamola.

Si sentono travi di legno scricchiolare dentro l'edificio. Will capisce che sta venendo giù.

Mentre fuori campo sentiamo Resurrezione scendere, Will si alza, prima sulle ginocchia, poi si aggrappa al muretto per tirarsi su. Prova ad ESTRARRE LA PISTOLA, come per vedere se è ancora veloce come una volta. E' molto rapido.

Si affaccia sul piazzale e, finalmente, ESCE con fare deciso, ROTEANDO L'ARMA, e INSERENDOLA NEL FODERO. Will si ferma in mezzo al piazzale.

Guarda in alto. Si toglie il cappello per asciugarsi la fronte con l'avambraccio. Aspetta paziente.

(Ancora non ci viene mostrato il reale aspetto di Big Whiskey, finora solo una serie di scorci e piani ravvicinati)

ESTERNO GIORNO. PALAZZO IN LEGNO.

Piano ristretto sulla finestra al primo piano. Sentiamo delle ASSI SCRICCHIOLARE. Qualcuno si sta muovendo nella stanza, di cui vediamo solo la finestra. Sentiamo SCENDERE DELLE SCALE DI LEGNO. Rumore di SPERONI, e ancora SCRICCHIOLIO. La MDP segue il rumore come se vedesse attraverso la parete, scendendo al piano terreno. È una camminata lenta, stanca, fiacca. Un altro vecchio si trascina per i corridoi di Big Whiskey. Ora si muove verso destra. La MDP lo segue ancora, fino a fermarsi su una piccola scala, ai piedi di una porta a vetri. Lì si ferma anche il RUMORE DEI PASSI. La MDP avanza leggermente verso la PORTA, finché questa non viene APERTA.

Ora la MDP sta dietro la porta, segue il movimento in avanti di Resurrezione, da quando apre la porta, fino a quando SCENDE LE SCALE, E VA SUL PIAZZALE, in un piano sequenza.

Resurrezione, con la stessa solenne lentezza, scende le scale.

Il suo lungo impermeabile marrone, gli SPERONI CHE PICCHIANO CONTRO LE ASSI DI LEGNO, il cappello perfettamente calzato, la sua nuca grigia e robusta si stagliano di fronte alla visione di Big Whiskey nella sua totalità.

Una piazza circondata da case, riunite ai fianchi di una chiesa, a formare un cerchio. I cadaveri a terra testimoniano quella che prima era l'esigua, ma rilevante popolazione del posto. Un immenso cielo azzurro lascia presupporre grandi spazi.

Resurrezione fa qualche PASSO nel piazzale, e si ferma ad alcuni metri dallo Sceriffo, senza battere ciglio. Anche Will non fa niente di avventato. L'idea è di finirla come si deve, senza colpi alle spalle.

Sembrano conoscersi da sempre, e forse è così.

Will lo guarda con aria severa. Ma in fondo agli occhi c'è anche un'inspiegabile affetto. Alla sola vista di Resurrezione, lo sceriffo ha recuperato tutto il suo fervore giovanile.

Resurrezione con severità il suo carnefice.

Resurrezione lo assale verbalmente:

RESURREZIONE
(spazientito, con aria ammonitrice)

Non puoi startene a bere caffè sotto una veranda?!
Il tempo dei duelli (agitando la pistola) è finito, Will!

Will ESTRAE LA PISTOLA, spaventato dal gesto improvviso di Resurrezione.

WILL

E chi ha parlato di duelli?
(puntando l'arma)
Getta la pistola.

RESURREZIONE
(statuario, quasi sornione)

Non credo proprio.
(accarezzando la fondina)

WILL

(intimorito dall'inattesa inamovibilità di Resurrezione)

Andiamo! Sei rimasto solo!
(ridendo nervosamente)
Non hai speranze!

RESURREZIONE
(secco)

Vedremo...battiti.

Will è ammutolito. Suda freddo. Non sa cosa rispondere.

RESURREZIONE
(sorridendo)

Seguimi...conosco un posto carino.

Resurrezione si avvia, uscendo dalla scena, e lasciando Will immobile nel suo sbigottimento. Adesso è solo sulla scena. Ha l'aria spaventata. Suda. Si toglie il cappello. Si asciuga la fronte. Abbassa lo sguardo sulla stella sul cappello che tiene in mano. Quando rialza la testa la paura lascia il posto all'esaltazione. Guarda davanti a sé, e sembra aver recuperato dieci anni di vita. Si incammina, a testa alta, verso Resurrezione.

ESTERNO GIORNO. PIAZZA GRANDE DI BIG WHISKEY. CREPUSCOLO.

La silhouette dei due contrasta con la nitidezza dei palazzi dietro di loro. Resurrezione è già in posizione. Will ARRIVA subito dopo. È un campo totale del posto.

WILL
(tra sè)

Saranno dieci anni che non faccio un duello.
È ridicolo.

RESURREZIONE
(urlando, per la distanza tra i due)

CONSIDERALO UN TEST PER MISURARE IL TUO SENSO CIVICO!
SEI QUA PER ME, O PER TE?!

Silenzio. Un attimo di nostalgia.

WILL
(con la rabbia agli occhi)

ZITTO E SPARA, RESURREZIONE!

Resurrezione sorride. Pausa.
I due sono pronti.
Ventate cariche di polvere respirano nell'aria.
Non un fiato intorno.

Poi Resurrezione ESTRAE DI SCATTO LA PISTOLA ARMA IL CANE ma non ci riesce. Si è INCASTRATO IL CANE della vecchia pistola!
Resurrezione è esasperato, come può esasperarsi un vecchio killer. Moderatamente, voglio dire.

Allora, Will, che ha estratto in ritardo rispetto a lui, ne approfitta, e si lancia in avanti per puntare meglio.

Ma INCIAMPA. Non è più tanto agile.

Resurrezione riesce finalmente ad ARMARE LA PISTOLA, e goffamente punta e SPARA. Colpisce Will allo stomaco, che DIGRIGNA I DENTI. Ma quando ti fanno male le ossa 24 ore su 24, non noti troppo il contrasto tra una ferita d'arma da fuoco e alzarsi da una sedia. Così tiene duro e si rialza.

Punta, e anche Resurrezione viene COLPITO allo stomaco. Il fuorilegge TRABALLA indietro per qualche passo, accusando il colpo. Poi si stabilizza senza cadere a terra. E si copre la ferita con una mano. Con l'altra PREME IL GRILLETTO.

È scarica. Non fa una piega.

Will scatta di nuovo, e PREME IL GRILLETTO.

È scarica. Bestemmia fra sé.

Resurrezione gli PIOMBA ADDOSSO, soffocando il dolore. Will cerca di scansarsi, ma viene BUTTATO A TERRA, abbracciando Resurrezione, e portandolo a terra con sé. Sono lenti, PIOMBANO A TERRA come due pesi morti.

Will spinge via il nemico, e lo colpisce in faccia con un PUGNO, mentre sono ancora a terra. Will si alza sulle ginocchia. Resurrezione gli assesta un COLPO IN FACCIA, e Will BARCOLLA indietro, proprio mentre si sta rialzando. Riacquista l'equilibrio, e si tira su.

Anche Resurrezione è di nuovo in piedi. Will lo COLPISCE di nuovo. Resurrezione fa LO STESSO. Will COLPISCE A VUOTO.

Quando Resurrezione cerca di attaccare di nuovo, VA A VUOTO anche lui, perché non ha più la forza di affondare un solo pugno. Per quanto riguarda Will, si è piegato in due dal dolore e dalla fatica, e tenta più volte di farsi avanti, senza riuscirci. Si tiene in equilibrio appoggiandosi con una mano a terra.

Will barcolla in piedi, e dall'alto osserva Will, come un ubriaco.

I due si guardano, mentre cercano di INALARE ARIA, per non stramazza a terra.

WILL
(nero dalla rabbia)

Ma vuoi morire, Resurrezione?

RESURREZIONE
(esausto)

Mi hai tolto...le parole di bocca...

Will si limita ad ANNASPARE, furioso. Non la manda giù. Non ce la fanno proprio, a continuare.

Continuano a guardarsi, piegati su sè stessi, al tramonto. Negli occhi di entrambi c'è la rabbia di un conto in sospeso che non si riesce a regolare. Si guardano, esausti, senza neanche tentare una nuova iniziativa.

ESTERNO NOTTE. PRATERIE.

Un fuoco acceso, lontano. Due individui di fronte ad esso. Dei cavalli legati poco lontano.

ESTERNO NOTTE. FALO' NEL DESERTO.

Will e Resurrezione sono uno di fronte all'altro, seduti. Tra di loro, un fuoco acceso. Resurrezione TOSSISCE maledettamente. È messo male. Will ha la febbre, e la fronte imperlata di sudore, lercia di terra e polvere. Si sta medicando una ferita, da cui ha già perso molto sangue, GETTANDOCI sopra del whisky. Resurrezione smette di tossire, e si attacca alla bottiglia. Ora è calmo. Fin troppo. Si tiene la ferita con una mano, e sembra non sentire più dolore.

WILL

Non era possibile continuare. (attizzando il fuoco con un legnetto)
Ma appena ti sarai ripreso, riprendiamo il discorso, e lo chiudiamo.
Una volta per tutte!

RESURREZIONE
(faticosamente)

Saranno trent'anni che va avanti questa storia. Ma non hai altro da fare?

WILL

Sei un criminale. E io sono uno sceriffo. Non mi sembra difficile..

RESURREZIONE
(spazientito)

Will!
(ricomponendosi dopo una fitta di dolore)
Tu non sei più uno sceriffo!
Da undici anni!

WILL
(deciso, puntando il dito)

William Bogart non lascia affari in sospeso.

RESURREZIONE
(mesto)

(guardando in basso)
Sai, io ci ho provato a smettere.
A farmi degli amici.
Però quelli che avevo, o li ho ammazzati,
(guardando Will) o si sono fatti ammazzare.

(pausa)

Diavolo, Will...mi sento sporco.
Per quanto mi lavi, continuo a sentirmi lurido dentro.
E' come attaccarsi alla bottiglia.
Non te lo levi più di dosso, l'odore di marcio.
(sospirando per il dolore)

WILL
(guardando il fuoco)

È quello che ti meriti, Will. Ma detesto ammettere che hai ragione...
oggi non c'è più sincerità!
Prima si risolveva tutto con una scazzottata. Le questioni d'onore con un duello. Non che fosse bello vedere cadaveri tutti i giorni ma, diavolo, era vero. Autentico.
Invece adesso, cosa resta? La giustizia condanna, la legge assolve e
(alzando lo sguardo su Resurrezione)...

Will si ferma. Guarda bene Resurrezione. È accasciato su sé stesso. Ha la bottiglia di whisky in mano, ma non si muove.
È andato, pensa Will.
Sta in silenzio per qualche secondo, in segno di rispetto.
Poi, con la mano, simulando una pistola, punta su Resurrezione e sorride.

WILL

Bang! Bang!

Smette di sorridere. Si ALZA LA CAMICIA, e controlla la ferita. Non esce più sangue. Non c'è più sangue da fare uscire, pensa Will. Pazienza.
SI ALZA in piedi, faticosamente, ma senza barcollare. Fa qualche PASSO verso il deserto. Si volta per un attimo, a guardare Resurrezione, immobile davanti al fuoco. Riprende a camminare verso il deserto. Scompare nell'ombra.
Passa qualche secondo.
Un TONFO, e poi SILENZIO.
Solo lo SCOPPIETTARE DEL LEGNO.

- Fine -